

LA FIACCOLATA. Mercoledì la manifestazione partirà dal presidio Un corteo "No Dal Molin" a sei anni dal sì alla base

Il movimento chiederà che il comitato tecnico cominci i lavori: «Verifica sui danni dopo il cantiere»

Maria Elena Bonacini

«A sei anni dall'editto di Bucarest» sfilaremo per chiedere che il comitato tecnico abbia luogo e modi per verificare i danni fatti dal cantiere della nuova base e fornire elementi alla magistratura che sta indagando sull'alluvione».

Sarà un compleanno "di strada" e di denuncia quello del presidio permanente No Dal Molin, che ieri mattina ha annunciato il corteo che mercoledì alle 20.30 partirà dal presidio per terminare di fronte ai cancelli del Parco della Pace.

«Il 16 gennaio 2007 - spiega Marco Palma - Prodi diede il via libera alla base. Due ore dopo centinaia di cittadini erano in piazza a protestare, bloccando la stazione e dando il via al movimento. Quest'anno sostituiranno la fiaccolata in centro con un percorso simbolico, per chiedere che siano verificati i danni che il cantiere sta facendo alle falde e al sistema



Ieri il comitato No Dal Molin ha presentato il corteo di mercoledì

idrogeologico e che nessuno ha più il coraggio di negare. Il Comune, che ha detto di volersi autodeterminare deve passare ai fatti, cioè dare al comitato tecnico esistente il luogo dove lavorare (simbolicamente il Parco della Pace) e i mezzi per farlo, cioè i piazzamenti promessi il 25 aprile».

Anche Olol Jackson chiede «risposte prima delle elezioni. E sulla Pluto diciamo no ad un ulteriore allargamento delle servitù militari. Consiglio regionale e Comuni hanno detto no, vogliamo vedere se le auto-

nomie locali lo sono o sono fantocci. Non è possibile che prima non ci fossero alluvioni e adesso invece si ripetano. Il comitato tecnico deve poter entrare, per verificare e dare strumenti alla magistratura».

Mercoledì i Cristiani per la pace si divideranno tra il rosario al capello di viale Ferrarin alle 20.45 e la fiaccolata. In una nota il coordinamento invita Variati «ad accogliere le due osservazioni al piano degli interventi, firmate da centinaia di cittadini».●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

